

PRONTA REAZIONE AI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutti gli statali contro la legge-delega Sciopero in 5 ministeri per gli dimenti

Anche i ferrovieri in agitazione, dopo una risposta negativa di Mattarella Vivo fermento tra i 35 mila operai e manovali delle Ferrovie dello Stato

Tutti i sindacati e le associazioni di categoria del personale civile dei ministeri dell'Agricoltura, della Difesa (Esercito, Marina e Aeronautica), dei Lavori Pubblici (compreso il Genio Civile e l'N.A.S.), del Lavoro e dei Monopoli di Stato, hanno deciso di astenersi dal lavoro per 24 ore in tutti gli uffici e stabilimenti di Roma e provincia venerdì 25, per rivendicare l'urgente emanazione di provvedimenti che migliorino le retribuzioni specie nei settori più depressi. Al ministero della Pubblica Istruzione lo sciopero resta confermato per sabato 21.

Il sentimento di tutti i pubblici dipendenti è di un'opposizione decisa. Il Comitato di coordinamento protesta vibrante contro la proposta di legge delega, che tende a dilazionare ancora la soluzione dei problemi più urgenti vitali dei lavoratori del pubblico impiego. « Il fatto che il governo insista nella legge delega — prosegue il comunicato — nonostante che tutte le organizzazioni sindacali e larghi settori del Parlamento e dell'opinione pubblica si siano pronunciati unanimemente contro tale procedura — specialmente per quanto riguarda la parte relativa al trattamento economico — comprova che il governo vorrebbe a tutti i costi sottrarre all'esame del Parlamento la soluzione dei problemi vitali della nazione. Data però l'estrema urgenza che riveste il problema dell'adeguamento del trattamento economico dei pubblici dipendenti, atteso con impazienza dai lavoratori interessati e dalle loro famiglie da oltre un anno, la segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento chiedono al governo l'urgente presentazione di un disegno di legge che realizzi il collegamento e il miglioramento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, sulla base delle richieste a suo tempo avanzate da tutte le organizzazioni sindacali.

Un paese si trasferisce

Il piccolo centro di Stramentizzo sarà sommerso dalle acque dell'Avio e risorgerà sulle rive di un bacino idroelettrico

TRENTO, 17. — L'abitato di Stramentizzo, nella bassa valle di Fiemme, verrà completamente sommerso da un bacino artificiale che la Società Avio sta costruendo per lo sfruttamento idroelettrico delle acque del torrente omonimo. Tutti i capifamiglia del paese, assieme alle autorità provinciali, si sono dati oggi convegno nei pressi della grande diga, che sta sorgendo a valle dell'abitato, e hanno stabilito in località in cui il paese dovrà essere ricostruito.

Sei famiglie liguri in lutto per la fine della "Vittoria Claudia"

Fino all'ultimo la speranza che il proprio caro fosse fra i superstiti — Il racconto della moglie del marinaio Angelo Fracchia — La storia della vecchia nave

La "Vittoria Claudia" era stata rimessa a posto dalle maestranze dell'OARN di Genova nel 1948. La società armatrice la Soc. Januense di Navigazione con sede in via XXV Aprile 4-14, dietro cui sta l'armatore e finanziere genovese Amelotti — dopo la riqualificazione della nave — era partita da Trieste nel settembre scorso diretta ad Haifa, nel Stato d'Israele, con un carico di merci varie; ad Haifa era giunta il 9 ottobre e qui, scaricate le merci varie, aveva fatto un carico di cemento per Iskenderun in Turchia. Dal porto turco, dove era giunta il 10 ottobre, era ripartita diretta in Bulgaria, a Burgas, completamente vuota. Era giunta a Burgas il 22 ottobre e vi aveva sostato cinque giorni per pratiche va-

ri e per effettuare un carico di 4000 tonnellate di pirite di ferro destinate ad una ditta tedesca. La pirite doveva essere scaricata ad Amburgo. Quando è avvenuta la sciagura, la "Vittoria Claudia" era a tre giorni di navigazione da Amburgo, ultimo porto che doveva toccare in questo viaggio. Questa è la breve storia della nave: del suo ultimo viaggio fino alla tragedia finale. Ogni personaggio di questa tragedia ha una sua storia, che questa sciagura in parte ha rivelato come è avvenuto il naufragio. Il capitano ventitreenne Giorgio Ceretti che si era sposato alla fine di ottobre, durante una breve licenza concessagli quando la nave era a Trieste. Era il 2 novembre, giorno del Morti, ha voluto raggiungere la sua nave a Messina, ha voluto imbarcarsi, per l'ultima volta. E un altro giovane marito era sulla nave affondata: Rodolfo Pagano, di Lavagna di 4000 tonnellate di pirite di ferro destinate ad una ditta tedesca. La pirite doveva essere scaricata ad Amburgo. Quando è avvenuta la sciagura, la "Vittoria Claudia" era a tre giorni di navigazione da Amburgo, ultimo porto che doveva toccare in questo viaggio.

LE PRIME INFORMAZIONI CONFERMANO LA GRAVITA' DELLA LEGGE

Previsto il divieto dello sciopero nel progetto governativo di "delega"

Respiro qualsiasi dibattito anticipato sugli stipendi

Il riserbo ufficiale sui termini della legge delega approvata lunedì dal Consiglio dei Ministri è stato mantenuto anche nella giornata di martedì. Tuttavia hanno cominciato a circolare le prime indiscrezioni sul contenuto della legge. Tali indiscrezioni confermano l'estrema gravità del progetto di legge, che contemplerebbe tra l'altro il divieto del ricorso allo sciopero. Inoltre — sempre secondo queste informazioni — a carattere ufficioso il governo rifiuterebbe di accettare la delega della parte economica e di consentire così un dibattito anticipato sugli aumenti.

Camere. Sarebbe questa la sola forma di "controllo" che il governo accetterebbe in materia. IL PROCESSO TRIZZINO La difesa di Pantelleria e i telegrammi del «duce» MILANO, 17. — Alla ripresa del processo contro il maggiore Trizzino, ha deposto stamane l'ing. Michele D'Amico, già tenente del Genio addetto ai servizi radio di Pantelleria. Era ha raccontato che la mattina dell'11 giugno 1943 — data della caduta di Pantelleria — alle 7 scorse corse, fu convocato il personale di servizio e alle 9,30 scorse, presso la stazione radio, un drappello di marinai, seguiti da un gruppo di soldati, si presentarono per il reclutamento dei graditi. La determinazione delle attribuzioni degli impiegati dei vari gradi, la determinazione dei criteri di progressione di carriera, la progressione periodica del trattamento economico, ecc. Le varie carriere e i vari ruoli verrebbero organizzati e inquadrati secondo una tabella unica di classificazione degli stipendi.

LA DEPOSIZIONE DEL BARONE PARRILLI AL PROCESSO DI MILANO

Le trattative fra Wolff e Allen Dulles per la liberazione di Ferruccio Parri

L'interessante interrogatorio del generale Trabucchi — La Corte di Cassazione respinge l'istanza di legittima suspicione avanzata dalla difesa degli imputati

MILANO, 17. — Due fatti di un certo rilievo si sono verificati oggi al processo contro il barone Parrilli. Il primo, importante ai fini processuali, è stato l'interrogatorio del colonnello Trabucchi, comandante regionale del C.V.L. per il Piemonte. Trabucchi, Parri conosceva benissimo l'organizzazione militare e politica del Piemonte, eppure, dal gennaio del 1945 non si è avuta nessuna azione in grande scala contro i partigiani piemontesi, né alcuna grossa cattura, eccetto la mia. AVV. NENCIONI: Ma lei come fu catturato? TRABUCCHI: In un modo particolare lo trovavo a Torino, sotto il falso nome di mia moglie con le bambine. Però era costretto a mandare a scuola le bambine con il nome vero. Il nome trapelo e così i tedeschi presero prima mia moglie e le mie figlie, poi me.

Terminata la deposizione del gen. Trabucchi, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio. Il primo teste chiamato, era stato il barone Parrilli, colui che fece da intermediario tra Allan Dulles e il gen. Wolff, durante le note trattative per la resa delle forze tedesche dell'Italia del Nord. PARRILLI: Conosco qualche tedesco che ha avuto un rapporto con la strada per arrivare fino a Wolff, ma le trattative si presentavano complicate da una difficoltà: gli americani, cioè, avevano chiesto la liberazione di Parri e Usmiani come garanzia di buona fede. Era stata la loro prima richiesta. Andai io da Wolff per insistere, e dovetti battere a lungo prima che Wolff si persuadesse. Ciò avvenne perché gli stessi che Dulles non l'avrebbe nemmeno ricevuto se non veniva con Parri e Usmiani. Wolff insistette per avere in cambio il colonnello tedesco Wunsche, poi cedette finalmente a cedermi Parri a Milano. AVV. DE CARO: Ha mai sentito da Wolff o da altri ufficiali tedeschi il minimo accenno a «delazioni» di Parri? PARRILLI: Mai. Con questa risposta è terminato l'interrogatorio di Parrilli. Congedato il barone Parrilli è la volta dell'avv. Agostini, ex-gestore di Torino dopo la liberazione. PRESIDENTE: Parri era a conoscenza delle dislocazioni delle formazioni G.L. piemontesi? AGOSTINI: Sì, conosceva anche i recapiti, depositi, ecc. Quando qualcuno veniva catturato noi cambiavamo i recapiti. Facevamo solo due eccezioni: Parri e per Carlo Limberti. E infatti non accadde nulla, nessuno fu disturbato. Agostini esce, dopo aver scambiato un affettuoso abbraccio con Parri e dentro il maggiore Argenton, del Comando generale del C.V.L. Come è noto i missini del «Meridiano d'Italia» hanno sostenuto che Argenton fu arrestato in seguito a «delazioni» di Parri. ARGENTON: Fu arrestato il 13 settembre 1944, cioè due mesi e mezzo prima che Parri venisse catturato. Erasi in corso quando Parri fu catturato: «Esso fu condotto dalla divisione Turkestan, formata da tedeschi e da disertori di origine mongola», continuò dal gen. Haigendorff. Furono commesse diverse violenze contro la popolazione: due giovani donne che non avevano voluto concedersi ai tedeschi, furono prese e gettate su stufe ardenti. L'escussione testimoniale per oggi finita, e il processo viene rinviato a domani. RAIMONDO LOMAGNI

STRASCICHI GIUDIZIARI DEL «CASO JEPSSON»

Amichevolmente conclusa la vertenza fra la Lazzarino e una rivista di varietà

La querela per diffamazione sporta dalla campionessa di tennis Silvana Lazzarino, contro la direttrice responsabile del settimanale «Serena», Rossana Fungini, si è conclusa ieri mattina nell'aula della Sezione del Tribunale Penale (Pres. Milanese, P.M. Corrias) con un'amichevole composizione. Fra le due parti si è giunti a concordare che dalla direttrice del settimanale saranno pagate alla Lazzarino 100.000 lire di danni, somma questa che sarà devoluta per accordo delle parti al Beneficio dipendente dall'Amministrazione provinciale di Roma. In precedenza, prima dell'accordo si era svolta nell'aula del Tribunale una accesa battaglia procedurale fra gli avvocati della Difesa, Mario Paone e Giuseppe Sardo, e

l'avvocato di Parle Civile, Merello, che, rivolta da una didascalia del settimanale, diceva: «Silvana aspetta un piccolo Jeppson», era stata sporta dalla Lazzarino senza concedere facilità di prova ai querelanti. Per questo motivo l'avvocato Paone ha chiesto che venissero citati numerosi testimoni fra i quali il sen. Achille Lauro, presidente del «Napoli», il calciatore Jeppson e numerosi dirigenti della squadra partenopea di calcio. La difesa sostenne infatti che la canzoncina aveva diffuso essa stessa negli ambienti sportivi la notizia di essere in stato interessante. Alle richieste avanzate dalla Difesa si è opposta la Parle Civile, ragione per cui i giudici del Tribunale si ritirarono per decidere sulla questione. Nel frattempo però,

IN PROVINCIA DI SALERNO

Due comuni conquistati dalle liste di sinistra

La sconfitta d.c. a Torraca e Policastro Bussentino Anche a POLICASTRO BUSSENTINO la lista di sinistra, formata dai socialisti, comunisti e indipendenti, ha vinto con 335 voti mentre la lista DC presentatasi con lo scudo crociato, ma in cui erano presenti anche elementi monarchico-fascisti ha ottenuto 265 voti. A TORRACA, piccolo comune nei pressi di Sapri, la lista di sinistra, che per la prima volta si presentava nella lotta amministrativa, sotto il simbolo della «Stella Bianca» ha sconfitto i clericali che si presentavano assieme ai monarchici e al partito fascista. La lista di sinistra ha riportato 382 voti, la lista democristiana e quello di alcuni al-

giardini di Boboli, ma finora non sono stati riscontrati danni. Recentemente, focolai di termiti hanno distrutto nella antica biblioteca dell'Orto botanico di Lucca una raccolta di libri del '700. L'inchiesta sulla miseria raccolta in 13 volumi Nella corrente settimanale di ripresa dei lavori parlamentari, verrà effettuata da parte dell'Onorevole Vero Candelo della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla, la consegna ufficiale degli atti parlamentari raccolti in 13 volumi e contenenti i risultati della inchiesta, al Presidente della Camera, al Presidente della Repubblica e al Presidente del Senato. Venerdì prossimo, alle ore 10, verrà effettuata la consegna alla stampa italiana ed estera, al cinema Capranichetta, con proiezione del lungometraggio: «Inchiesta sulla miseria».

Parlano gli imputati al processo della «Volante»

Le deposizioni di Comini e di Biadigo VENEZIA, 17 (G.P.). — Oggi si è svolta la seconda udienza del processo di appello contro la «Volante rossa». Il mattino è stato occupato dall'interrogatorio degli imputati: le dichiarazioni più interessanti sono apparse quelle di Comini, il Biadigo, come si ricordava, è stato condannato a 30 anni di reclusione: il suo capo principale d'accusa reca il nome del generale fascista Ferruccio Gatti, freddato a colpi di pistola. «Se veramente avessi avuto qualcosa da nascondere, dice il Biadigo — non sarei rimasto tranquillo a casa mia dove la polizia è venuta a prelevarmi per ben tre volte». In questa logica elementare vi è tutta la personalità di Biadigo, un giovane che oggi conta 24 anni e che da 4 anni conosce i rigori del carcere. Comini, il Biadigo, come si ripeteva anche oggi ai giudici, è commissario politico della «Volante» e braccio destro del comandante Giulio Faggio, ha ripetuto ai giudici che la «Volante Rossa» era nata perché



Silvana Lazzarino all'uscita dal Palazzo di Giustizia a Roma

commentata — anche se in questo caso si trattava di una nota sportiva e di un non meno noto calciatore, non deturpasse il volto di una campionessa di tennis. Le notizie sensazionali divulgate nel passato sulla campionessa e Jeppson tendevano a flettori su vicende o presunte vicende strettamente personali, senza tenere conto dei sentimenti dei protagonisti. In questo caso tuttavia la buona fede del settimanale è apparsa evidente, tanto che la stessa Lazzarino, all'uscita dal Tribunale, ha stretto cordialmente la mano a Rossana Fungini e al suo avvocato.

La Certosa del Galluzzo attaccata dalle termiti

Colonie del vorace insetto rinvenute anche in Piazza Pitti e nel Giardino di Boboli a Firenze

FIRENZE, 17. — La monumentale Certosa fiorentina è stata attaccata dalle termiti. Le termiti hanno attaccato la Certosa fiorentina raggiungendola dalla «coppia» del bosco adiacente, e infiltrandosi nelle fognature e nelle fessure, mediante vere e proprie gallerie. I danni sono ancora formidabili: limitati alla distruzione degli stalli e dossali in legno del refettorio del monastero, comuni opere di falegnameria del secolo scorso.

Decisioni della Commissione Centrale di Controllo del P.C.I.

Nella sua ultima riunione la C.C.C. del PCI ha deciso, fra le altre, le seguenti decisioni. FEDERAZIONE DI MODENA: Silestri Erasmo viene espulso dal PCI per grave indegnità politica; Zucchi Laura viene espulsa dal PCI per indegnità politica. FEDERAZIONE DI VICENZA (Sezione di Lonigo): Marchetto Virgilio viene espulso dal PCI per le sue invereconde posizioni anti-partecipazione alla sua azione politica. Silestri Erasmo viene espulso dal PCI per indegnità politica. Riccardi Antonio e Fontana Salvatore — Cala Michele vengono espulsi dal PCI per indegnità morale.